

Seray Şahiner

Basilico

Sibel uscì dalla doccia e andò in cucina, frizionandosi i capelli con un asciugamano. Accese la luce e guardò l'ora sul display del telefonino: erano le sei. Avvolse l'asciugamano intorno ai capelli e li tamponò. *Forse avrei fatto meglio ad andare dal parrucchiere per farmeli stirare, sì, sarebbe stato meglio, ma se poi lui non arriva, non ha senso che mi torturi pensando a tutti i preparativi fatti, oltre a rammaricarmi per essere stata piantata in asso.* Chiuse la tenda della cucina. Il sole non era ancora tramontato, ma l'appartamento dava sul cavedio. Non c'è niente da fare, questa casa resta sempre buia. Non è esposta al sole. Il profumo di melanzane nel forno le ricordò che la cottura era ultimata. Riempì un bicchiere d'acqua dal rubinetto e annaffiò con cura il basilico sul davanzale della finestra. Le foglie ingiallite facevano capire che era arrivato alla fine dei suoi giorni. Accarezzò le foglie, portò la mano al naso e l'annusò. *Anche questo basilico è appassito. Un'altra pianta che muore! A casa mia il basilico non dura. Anche se lo tengo sul davanzale e lo annaffio tutti i giorni, le foglie si ingialliscono e cadono. Eppure qualche tempo fa è fiorito all'improvviso. Probabilmente è stato solo un modo per dire "guarda, sono qui!", per un'ultima volta. Non è un buon segno quando il basilico fiorisce all'improvviso ...*

Suonò il timer del forno. Ah, le melanzane sono cotte. Murat le adora. Aprendo il forno caldo, la mano le restò attaccata alla maniglia. Si umettò le dita di saliva, le mise sotto l'acqua e le guardò: le impronte digitali non erano più ben distinguibili. Non diede importanza alla cosa.

Le avrebbe fatto male per un po', ma poi sarebbe passato. Tirò fuori la teglia dal forno con una presina e con la mano dolorante la gettò sul piano cucina.

Entrò in salone. Riordinò alcuni libri disordinatamente disposti nella libreria. Preparò i cd che avrebbero ascoltato la sera. Avrebbero passato poco tempo insieme. Non voleva sprecarlo a pensare "che musica ascoltiamo, cosa mangiamo". La sua vita era l'equivalente, applicata alle situazioni amorose, della frase che dicono le mamme che lavorano per sgravarsi la coscienza: "non è importante la quantità di tempo che passi con il bambino, ma la qualità". Con una differenza: conferire qualità al tempo era compito suo, non della parte che aveva sempre i minuti contati. *Basta che arrivi, a me sta bene così. O mio Dio, non mi mettere alla prova con una delusione!* Pensò se chiamarlo e chiedergli: "Quando vieni?". *Senti, mi ha detto che verrà, non è il caso che gli faccia pressioni dando l'impressione di essere disperata. Non lo costringe nessuno a venire, viene perché con me sta bene. O forse avrei dovuto dire "sta bene anche con me".*

Mise a tavola gli antipasti che aveva preparato il giorno prima. *Preparandoli il giorno prima rilasciano tutto l'olio d'oliva.* C'erano pilaki¹, peperoni ripieni, insalata russa... Apparecchiò per due persone. *Non devo sedermi di fronte allo specchio, mi distrarrei. Non voglio più vedere due donne accanto a Murat, nemmeno se la donna riflessa nello specchio sono io.* Fece un passo indietro e guardò la tavola. Aveva un bell'aspetto. *Forse dovrei accendere delle candele? Ah, ci manca solo che faccia costruire un camino e davanti ci metta una bella pelle d'orso su cui*

fare l'amore. Che romantico! Quest'abitudine di credere che la vita sia come la vediamo nei film... Forse avrei dovuto trasferire la casa in cima a una montagna. Il corpo vivo della giovane donna è steso sulla neve, congelato. L'uomo la trova e la porta nella sua baita, distende il corpo della donna sulla pelle d'orso, le toglie i pantaloni, e le fa un massaggio per favorire la circolazione del sangue. Sentendo le mani dell'uomo sulle sue cosce la donna si sveglia preoccupata e pensa: "Oh no, adesso vedrà la mia cellulite", e non può fare a meno di rammaricarsi "magari avessi comprato quella crema anticellulite, sì, quella della pubblicità!". Quando la donna riapre gli occhi, vede l'uomo dei suoi sogni. Bevono del vino e poi fanno l'amore. La stanza è buia. La candela crea una certa atmosfera. Finché non noterà la cellulite in controluce, quando sarà giorno, andrà tutto bene... Ma scusa, non ti piace il romanticismo nei film, però desideri i protagonisti di quei film. Non meravigliarti se la tua vita è sottosopra.

Erano le sette, quando lo chiamò. Non rispose al telefono.

Probabilmente sta guidando, non l'ha sentito. E poi non verrà... No, adesso basta! Non devo fare cattivi pensieri. Se mi ha detto che verrà, lo farà. Se adesso lo chiamo e mi dice "avevo promesso alla mia fidanzata che sarei andato da lei, me ne ero dimenticato e ora sto andando da lei"... Se mi dice così, li rovino entrambi. Eccome se lo faccio! E non supplicarlo con frasi del tipo: "Non dare buca a me, dai buca lei!". Non hai un briciolo d'orgoglio!

Tra poco lui sarà qui e io sono ancora in pigiama. Indossò la felpa bordeaux. Jeans o gonna? E se poi non arriva, dovrò anche fare i conti con l'amarezza che proverò per essermi preparata inutilmente.

Si avvicinò allo specchio. Sembrava che un branco di galline le fosse passato sull'angolo degli occhi lasciando le impronte.

La casa era piena di specchi. Non era narcisista, ma una di quelle donne che parlano da sole. Quasi quasi c'erano più specchi in casa sua che nella più grande Pideria di Kastamonu². Si mise il fondotinta, avendo cura di evitare l'effetto gettata di asfalto. *Oggi mettiamo in risalto gli occhi o le labbra?* Le piaceva dare risalto a un unico punto del corpo e del viso su cui focalizzare l'attenzione. Questo era uno dei pochi campi in cui riusciva a fare economia. Oggi il punto focale era il seno. *In realtà è inutile provocarlo esibendo il décolleté. Il mistero dei miei capezzoli è stato svelato da un pezzo ...* Si mise la matita nera e il rimmel. Poi il lucidalabbra. Si guardò allo specchio, cinque anni di lezioni di disegno non erano stati vani.

Mi chiamo Sibel. Ho vissuto a sufficienza per sapere che fare l'amore non è la cosa così meravigliosa che vogliono farti credere nei film, che non bacerò un bell'uomo solo perché ho masticato una gomma alla menta, che se mi metto il profumo Axe uno sconosciuto non mi regalerà dei fiori, che non mi trasformerò in una giocatrice di beach volley alta, in costume bianco, solo perché uso un assorbente di buona qualità. Come pubblicitaria non ho intenzione di mettermi a spiegare cosa significhi avere coscienza di queste cose. Dieci anni fa mi chiamavano "bel bocconcino". Cinque anni fa "pupa", adesso, mi riempiono di complimenti dicendomi: "Mashallah³! Non dimostri per niente la tua età". Sì, ho trent'anni. Il numero di matite che possono stare sotto il mio seno è uno, cinque è il numero delle guaine che indosso per contenere i fianchi, e

sconosciuto è il numero dei miei reggiseni imbottiti.

Mise le mani conserte sul tavolo, adagiò il seno sulle braccia, e provò a vedere se si formava l'incavo: ottenne un discreto risultato. Erano quasi le otto. Provò a richiamare. Nessuna risposta. *Maiale, una persona per bene avvisa con un "arrivo più tardi". Sarà in mezzo al traffico e tra poco sarà qui. Poi chiama e dice "non riesco a venire". Cos'altro ancora! Gli sarà successo qualcosa di brutto, sicuramente, per questo è in ritardo. Ma cosa sto dicendo! Che Dio lo protegga.* Sentendo il suono del messaggio in arrivo trasalì. *Dove è finito il cellulare, guardò sopra la poltrona, sotto i cuscini. Non c'era. Ah, è sulla finestra. Murat sarà davanti al portone d'ingresso, sicuramente vuole chiedermi "hai bisogno di pane?".* Si avviò verso la porta e lesse il messaggio, proprio mentre stava per aprire il portone: *"Le sono state accreditate 20 unità di traffico prepagato, guadagnate effettuando la ricarica". Dannata compagnia telefonica...! A questi gli faccio causa per risarcimento danni sentimentali. Nel Codice Penale turco non è previsto un articolo del tipo "dare false speranze alle donne in attesa di una telefonata"? Queste cose esistono solo nella serie tv Ally Mc Beal... E poi mi sono illusa che mi dicesse: "Compro il pane?". Sono una stupida. Non è casa sua, perché mai dovrebbe portare il pane!*

Entrò in salone. Rimise a posto i cuscini. *Il fatto che non abbia ancora chiamato è un buon segno. Se non venisse, mi chiamerebbe con una scusa.* Notò che il ghiaccio sulla tavola si stava sciogliendo. *Arriverà prima che il ghiaccio si sia sciolto del tutto. Forse starà litigando con la ragazza. Lei potrebbe aver scoperto di me. Quando sono stata a casa*

sua, ho usato il suo pettine. Probabilmente sarà rimasto qualche capello. Certo io non ho fatto nulla per farli lasciare, quei due. Ma è lo scotto da pagare quando la tua canzone preferita è "I gemelli da polso" di Barış Manço? Mi aveva fatto un certo effetto usare il pettine dell'altra, e ancora di più avere il fidanzato in comune. E va bene, una volta ho dimenticato lo spazzolino nel bicchiere. Lei è bionda, nel pettine c'erano i suoi capelli! Ha tutta l'aria di essere un'assistente educativa in qualche scuola, so che è una brava ragazza. Gli uomini non sono in grado di lasciare le brave ragazze. Certo, perché io sono una cattiva ragazza! Non è così, ma agli uomini non piacciono le ragazze che sanno correre dei rischi. Lui non ha nascosto nulla. È finita la moda dei seduttori che tengono segreta la fidanzata. Ormai mettono subito le cose in chiaro, così hanno la coscienza pulita. Una sorta di "se ti conviene". Per capire alcune cose non serve essere un semiologo. "Vorrei tagliarmi la barba Sibel, che ne dici?". "Secondo me stai bene così", "anche la mia fidanzata dice così". Peccato che io abbia fatto sufficiente esperienza come seconda donna, da sapere cosa significhi parlare a sproposito della propria fidanzata, e che non si sarebbe separato da lei in un baleno per me.

Andò in cucina a prendere il suo pacchetto di sigarette. Passando accarezzò il basilico, si annusò le mani. Secondo me il basilico è sfortunato. La sua sfortuna nasce dal suo essere amabile. Ti conquista subito: appena lo accarezzi il suo profumo ti resta nelle mani e si svela con così tanta naturalezza che nessuno sente il bisogno di tornare ad accarezzarlo. Il suo profumo svanisce in cinque minuti. Nessun uomo regalerebbe del basilico alla propria donna, tutt'al più una rosa con le spine o una composizione. Ai matrimoni, e anche ai funerali a dire il vero, si

mandano fastose corone di fiori. È cosciente il basilico, è cosciente che dopo la prima carezza perderà tutta la sua magia. Ma con un grande sforzo, tenta di nuovo la sorte, appena vede un raggio di sole dischiude i suoi minuscoli fiorellini, offrendo la sua anima e dopo aver mostrato tutto e subito, resta spoglio. Poi non gli resta molto altro da offrire. E appassisce. Di nuovo, senza riluttanza, si fa accarezzare pur sapendo cosa gli accadrà. Il bisogno di tenerezza talvolta distoglie dal lusso dei capricci.

Si accese una sigaretta, scostò la tenda e guardò fuori. Lo chiamò ancora una volta, nonostante la linea fosse libera non ebbe risposta. *Adesso arriva, lo ha promesso*, si guardò allo specchio, le era colato il trucco? *No, è perfetto*. Il ghiaccio però si era sciolto da un pezzo. Immerse la mano che si era bruciata nell'acqua fredda, dentro la ciotola del ghiaccio, e provò sollievo. *Si erano fatte le nove. Se lasciasse la sua fidanzata e sposasse me... A pensarci bene lui non è alevi, i miei non approverebbero. Mia madre comincerebbe a dire: "Ah, ti sposi con un farabutto!"*. Sì, mamma, e mio figlio lo chiamerò *Muaviye!* Mise nello stereo uno dei cd che aveva preparato. Si versò un bicchiere di raki5, sembra piscio. Mangiò un pezzo di fricassea di melanzane. Che buona! Chiamò Meral. Grazie a Dio gli amici rispondono subito.

"Pronto... non è venuto..."

"Ma perché ti fai trattare così? Si era capito subito di che pasta era fatto, prima lo mandi affanculo e meglio è!", si senti dire.

"Perché succede sempre così? Perché nessuno sceglie me?", fu tutto ciò che riuscì a replicare.

"Tesoro, non è colpa tua, l'uomo è disonesto per natura. Non prendertela, ma se ti avesse amato, non pensi che avrebbe lasciato la fidanzata?"

“Chiudo, forse chiama.”

Arrivò un messaggio. Una speranza. Controllò se fosse di Murat.

No, è mia madre che ha provato a chiamarmi due volte, tutto qui. Che Dio li maledica! Non ti lasciano nemmeno la possibilità di nutrire una speranza piccola quanto la frase “forse ha chiamato mentre ero al telefono”.

Si specchiò. *Non è difficile accettarlo ormai, sono Sibel, la seconda donna. Nel frattempo si sono fatte le nove e mezza. Ma io sono la seconda donna da sempre, non dalle nove e mezza... Non sarà mica morto? Forse dovrei telefonare ai suoi amici? Se non è morto, si arrabbierà, se lo faccio.* Richiamò Meral per la seconda volta.

“Pronto, Meral, e se gli fosse successo qualcosa...”

“Non dire sciocchezze, Sibel!”

“Sì, ma se non fosse morto, avrebbe chiamato!”

“Se partiamo dal presupposto che è morto allora siamo di fronte al miracolo della reincarnazione. Non preoccuparti, tornerà in vita.”

“Se è morto, con che diritto mi presento al suo funerale? Non posso nemmeno mandargli una corona di fiori con la scritta ‘Con amore dalla fidanzata illegale’...”

“Sibel, cara, basta una preghiera, ovunque la reciti va sempre bene. Se stai male, vengo da te.”

“No, magari arriva. Chiudo, dàì.”

Erano quasi le dieci. La canzone che risuonava era giunta al culmine espressivo del violino e del salterio. Guardò lo specchio. Aveva gli occhi gonfi di lacrime.

Quando alla fine della serata il rossetto messo all'imbrunire non si è ancora sciupato talvolta è un sintomo dell'imminente catastrofe. E poi bisogna vedere se la mattina dopo avete ancora indosso la biancheria intima di seta acquistata il giorno prima, e gli orecchini, che avreste dovuto togliere e mettere sul comodino.

Mangiò un peperone ripieno. Avevano rilasciato l'olio. Non potete nemmeno immaginare quanto può essere tragico un piatto di peperoni ripieni all'olio d'oliva. Mandò giù un altro sorso di raki. Lo yogurt condensato decorato con il finocchio selvatico è letale. I fagiolini verdi all'olio d'oliva, l'insalata di cervella, i pomodori pelati, non possono essere l'antipasto di "la persona chiamata non è al momento raggiungibile". Il formaggio bianco a fette a volte è un presagio del momento nero in cui verserà la vostra vita. Se solo sapeste come è difficile non piangere guardando la fricassea di melanzane..." Lasciò liberi i due mari a che si incontrassero e v'è una barriera frammezzo che non posson passare"6. Magari l'acqua che insiste nel dire "nella mia vita precedente ero un cubetto di ghiaccio" e le mie lacrime non si fossero mai mescolate, emulando la parola di Dio.

Mi auguro che non abbiate idea di cosa significhi il telefono che squilla a vuoto anche se la persona che chiamate è raggiungibile. I vetri puliti e le tende appena lavate possono far insorgere un desiderio di cecità. Lo sporco dei marmi pulito con un coltello, le mattonelle sfregate con il Cif sono più squallidi di quanto possiate immaginare. Se poi non avete avuto risposta anche se avete mandato un messaggio del tipo

“dove sei, sono preoccupata!” alla persona che avete appena chiamato, le possibilità che mi capiate sono più alte. Un corpo appena depilato (se completamente ancora peggio) e un profumo adatto all’odore della vostra pelle possono farvi stare malissimo.

Se sapete cosa significhi credere nella parapsicologia e fissare il telefono affinché squilli, la probabilità che io sia la vostra compagna di sventura è alta. Io sono Sibel. La seconda donna... Se dopo aver detto questo, avete un’idea di tutto ciò che ho insinuato con quei tre puntini di sospensione, esprimerò il desiderio che vi salviate dal vostro destino alla prossima festa di primavera. Parlo come persona che ha letto il libro “Guarire con la forza del pensiero” pur non credendoci, e guardandosi allo specchio ha detto (a questo punto credendoci) “mi approvo, nella mia vita va tutto bene ed è tutto perfetto”: se siete la seconda donna, può essere difficile avere la forza primaria che vi salverà.

Nessuno si sforzi inutilmente di fare un’analisi freudiana: sì, ho vissuto un rapporto problematico con mio padre. Tutti mi chiedono “perché accetti di essere la ruota di scorta?”. Anche io me lo sono sempre chiesta: perché mi innamoro sempre di persone fidanzate, sposate, perché queste persone mi trovano sempre. Non lo so, il mondo dello sviluppo freudiano me lo sono lasciata alle spalle ventiquattro anni fa.

Tutti noi ci consoliamo credendo che troveremo l’amore, come quello dei film. Anche io avevo questa illusione: fino ai miei venticinque anni, ho atteso l’uomo più meraviglioso della mia vita ma lui, a forza di fare il protagonista con un volto sempre diverso nei film di Hollywood,

non ha trovato il tempo di passare da me. Sono stata addirittura la seconda donna del mio primo ragazzo. All'inizio incolpi te stessa perché "è ingiusto nei confronti dell'altra donna". Poi cerchi di lasciarlo, cancelli i suoi numeri di telefono. Tuttavia, se c'è amore, chiami il servizio telefonico per avere il numero di telefono e ricominci. L'indifferenza scava un solco così profondo nell'animo umano, che finisci per offrire tutto il tuo essere, alla prima occasione, a ogni uomo che ti dà un barlume di speranza. Non posso avere il problema di spendere il tempo con parsimonia, come le altre ragazze. Una voce dentro mi dice: "È un'occasione questa, un'occasione, ti ha messo gli occhi addosso offrigli tutto ciò che hai, emozionale, legalo a te, subito, altrimenti non tornerà indietro a cercarti". Proprio come il basilico, appena vedi la luce, dischiudi i tuoi fiori e resti spoglia. Comunque, un giorno, dicevo, un giorno ci sarà un uomo che vorrà sistemarsi con me, di cui anch'io sarò innamorata e che, anche se avrà una fidanzata, la lascerà per stare con me.

C'era uno che mi piaceva. Quella volta mi sarei fatta comprare a caro prezzo. Per paura che se avessi fatto l'amore con lui non l'avrei più rivisto, pur desiderandolo evitavo di andarci a letto... Alla fine andammo a letto insieme e subito dopo lui mi disse "perdonami, non avrei dovuto farti questo". In quell'istante dissi a me stessa: "Sibel, tu non sei 'quella donna' per nessun uomo". Sì, ci sono uomini dallo spirito libero, pieni di sé, che dicono di non credere nell'amore. Ma poi arriva il giorno in cui dicono "l'amore esiste, io 'quella donna' l'ho trovata". E quella donna resterà per sempre nella vita di quell'uomo. Oppure è la donna che gli crea quest'illusione... Ma non voglio parlare dell'amore e dell'illusione. Quando lui mi chiese scusa, non mi rattristai per averlo perso. Non rimpiansi che

se non avessi fatto l'amore, l'avrei rivisto ancora una volta. Mi venne in mente qualcosa di ancora peggiore. Mi ero lasciata sfuggire la possibilità di essere la donna dei sogni di qualcuno. Se ci si chiede scusa dopo aver fatto l'amore, significa che "non siamo riusciti a resistere alla tentazione e ci siamo ritrovati a letto insieme, non ci sarà un seguito, scusa". E poi c'è la classica frase degli uomini: "Non voglio farti soffrire", col sottotitolo "non contare su di me". Questo significa "andiamo a letto insieme, ma domani non so più chi sei".

Non voglio cercare di giustificarmi. C'è stato un periodo in cui davo della sgualdrina alle seconde donne. Non sarà mica l'unico uomo sulla terra, cosa pretendi da uno impegnato! Una rovinafamiglie non può avere una famiglia... Le frasi col tempo sono diventate: "Tesoro, se lui si è innamorato di un'altra, la prima donna si tolga dai piedi". In passato credevo che il motivo per cui non riescono a lasciarsi fosse che l'uomo ha dei legami indissolubili con la prima donna, come aver intestato la ditta a lei, un figlio, una fidanzata che non può vivere senza di lui. Col tempo ho capito che queste sono solo scuse che la seconda donna usa per mettere a tacere il proprio orgoglio.

Adesso però, a voi che provate compassione per la fidanzata, pensando che aspettando il mio... il mio uomo o comunque lo si voglia chiamare, io lo aiuti a tradirla, a voi chiedo attenzione: questo significa passare da soli i bayram, il capodanno, le ferie estive. Le ferie ufficiali le trascorrono con la fidanzata ufficiale. Io sono quella illegale. Non c'è nemmeno una mia foto nella casa dell'uomo che amo, non sono io che lo abbraccio ai compleanni, che decido come sistemare i mobili in casa,

o che scelgo la sua biancheria. Io sono solo un paio di capelli lasciati nel pettine della sua ragazza ufficiale e uno spazzolino finito nell'immondizia, ormai da un pezzo. Anche se lui non si rende conto di quanto io sia importante nella sua vita, mi aspetto almeno che la donna si accorga di me e se ne vada.

Arrivò un messaggio, non lo leggo. Non voglio sapere quanto traffico ho a disposizione. Si riempì un altro bicchiere di raki, la bottiglia era quasi finita. In un film, ad esempio, un uomo e una donna fanno l'amore, si apre la porta, entra la donna e dice "come puoi farmi questo!". L'uomo non fa in tempo a dire "posso spiegarti" che la donna se ne va. Quando l'uomo raccoglie i suoi pantaloni e rincorre la vittima orgogliosa non pensa di certo alla seconda donna, rimasta a letto a guardare. La donna lo ha strappato via dalle sue braccia, e l'uomo ha subito dimenticato l'altra che è rimasta a letto. A parte me, c'è qualcuno che prova dispiacere per la donna rimasta a letto?

La seconda donna non ha la tranquillità delle donne che hanno stipulato una garanzia sul proprio uomo. "Essere la ruota di scorta" implica la necessità di restare sempre vigili. La batteria del telefono deve essere sempre carica, devi fare il bagno tutti i giorni perché pensi "e se lo vedo", per le serate organizzate dagli amici dici "a meno di imprevisti, verrò". E resti a pregare Dio che l'imprevisto si verifichi.

Guardò l'ora sul telefono, era mezzanotte e un quarto. Lesse il messaggio sul telefonino, ormai vecchio: "Non posso venire. Ho da fare". *Figlio di puttana, a quest'ora si avvisa!* Digitò il tasto "Chiama": "La

persona chiamata non è al momento raggiungibile”.

Si avviò verso la cucina. Riprese a guardare il basilico. *Somiglia a me, poveretto*. Prese il basilico e lo mise in un posto più buio. Vedendo un filo di luce ogni quarant'anni, non capisce più nulla, si dischiude e appassisce....

1 Contorno tipico della cucina turca, preparato con fagioli bianchi, carote, sedano, cipolla, patate, pomodoro, cipolla, aglio e olio d'oliva.

2 Locale notoriamente pieno di specchi dove è possibile gustare la pide di Kastamonu.

3 Esclamazione che esprime l'apprezzamento della bellezza e la preghiera che Dio la preservi.

4 Noto cantante, compositore, paroliere turco, oltre che produttore di programmi per la televisione, vissuto tra il 1943 e il 1999.

5 Acquavite turca aromatizzata con anice. È considerato una bevanda nazionale.

6 Il Corano, Biblioteca Universale Rizzoli, Bergamo 2001, Introduzione, traduzione e commento di Alessandro Bausani, pag. 403